

RIFIUTI ASSIMILATI AGLI URBANI

- imballaggi in carta e cartone
- imballaggi in plastica
- imballaggi in legno
- imballaggi in metallo
- imballaggi in vetro
- oli e grassi commestibili
- sfalci e potature
- ingombranti
- cartucce toner esaurite
- pneumatici fuori uso (provenienti da utenze domestiche)
- rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)
- rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)
- contenitori etichettati T/F
- batterie ed accumulatori (provenienti da utenze domestiche)
- olio minerale esausto
- rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base del regolamento comunale:
 - Rifiuti non pericolosi, anche ingombranti provenienti da locali adibiti ad uso di civile abitazione e similari (uffici, mense ecc.) come previsto all'art. 184 del D.Lgs. 152/2006;
 - Rifiuti di carta, cartone e similari;
 - Rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;
 - Imballaggi primari;
 - Imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purché raccolti in forma differenziata;
 - Contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili);
 - Sacchi e sacchetti di carta o plastica; fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallets;
 - Accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
 - Frammenti e manufatti di vimini e sughero;
 - Paglia e prodotti di paglia;
 - Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
 - Fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
 - Ritagli e scarti di tessuti di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
 - Feltri e tessuti non tessuti;
 - Pelli e simil-pelle;
 - Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni;
 - Resine termoplastiche e termo-indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
 - Imbottiture, isolamenti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche;
 - Moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
 - Materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
 - Frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
 - Rifiuti di metalli ferrosi e metalli non ferrosi e loro leghe;
 - Manufatti in ferro e tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
 - Nastri abrasivi;
 - Cavi e materiale elettrico in genere;
 - Scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, ecc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, bacelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili) compresa la manutenzione del verde ornamentale;
 - Accessori per l'informatica.

Ai sensi dell'art. 195, comma 2 lettera e), non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti. Inoltre non sono assimilabili i rifiuti che si formano nelle strutture di vendita con superficie due volte superiore ai limiti di cui all'art.4, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 114/98 (esercizi aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti).

Per semplificazione, quindi, assumono la natura di rifiuto urbano quei rifiuti non pericolosi, di cui al precedente elenco, generati dalle seguenti utenze non domestiche:

- Attività agricole
- Attività artigianali di "manutenzione e lavorazione" (escluse le attività artigianali di "produzione_e fabbricazione" di beni/prodotti/merci)
- Attività commerciali, limitatamente alla superficie massima di 450 mq
- Attività di servizio
- Ospedali e istituti di cura
- Utenze "ad uso pubblico", quali bar, trattorie, ristoranti, pizzerie, oratori, cinema, circoli ...

Pertanto le utenze qui sopra riportate hanno la facoltà di conferire i propri rifiuti non pericolosi al servizio pubblico (sia esponendoli a bordo strada nei giorni prestabiliti, sia consegnandoli al centro di raccolta comunale).

Si precisa, pertanto, che ai sensi delle citate norme, è vietato conferire al servizio pubblico di raccolta i rifiuti da parte di:

- attività produttive (artigianali, industriali, altro)
- magazzini di materie prime o merci/beni/prodotti